

INDICE

NOTE INTRODUTTIVE	7
1. INCORPORAZIONE DELL'AYAHUASCA NELLE PRATICHE RITUALI DEI GUARANÌ	11
Aldeia Yynn Moroti Wherá o M'biguaçu, stato di Santa Catalina	11
Alcindo e il suo sogno	15
Ehekateotl, Tekpankalli e il Fogo Sagrado de Itzachilatlan	18
Santo Daime e Aliança Medicina	21
Cerimônia de medicina, M'biguaçu 2015	27
Qualche riflessione a margine	37
2. I GUARANÌ DEL LITORALE BRASILIANO NEL CONTESTO DELLO SCIAMANESIMO CONTEMPORANEO	41
Aldeia Yynn Moroti Wherá o M'biguaçu, ottobre 2013	41
I Guaranì del Brasile	45
Chi sono questi sciamani?	50
Sciamanesimo e sciamanesimi	52
3. RIVITALIZZAZIONE CULTURALE O TURISMO CULTURALE?	63
Petersberger Leger Alm (Malga Monte San Pietro), 2015	63
La cerimonia nei tipi	65
Considerazioni	74

Petersberger Leger Alm (Malga Monte San Pietro), 2017	76
Considerazioni	90
Rivitalizzazione culturale o turismo culturale?	93
CONCLUSIONI	99
BIBLIOGRAFIA	101
ILLUSTRAZIONI	109

Note introduttive

Questo libro vuole raccontare la storia di un fenomeno di globalizzazione religiosa e di una comunità indigena che ha deciso di cavalcarla anziché di combatterla (cap 1). Vuole mostrare uno spaccato contemporaneo di processi in atto in comunità guarani del litorale sud del Brasile attraverso la capacità trasformativa dello sciamanesimo (cap.2). Vuole chiedersi se una rivitalizzazione culturale debba necessariamente includere anche forme di turismo culturale (cap.3).

Le popolazioni guaranì del Brasile sono vittime di un paradosso: da un lato hanno avuto contatti ravvicinati con la società involvente, coloniale prima nazionale poi, anche sottoforma di sperimentazioni di convivenza discusse, ma interessanti come quelle delle *misiones jesuíticas*¹, dall'altro occupano una posizione marginale nell'immaginario collettivo brasiliano proprio a causa di questa loro frequentazione storica con settori della società maggioritaria. Sono infatti visti come *índios aculturados*, pertanto non veri indigeni in quanto

¹ Le *misiones jesuíticas guaraníes* era un insieme di trenta pueblos fondati a partire dal 1609 dalla Compañía de Jesús tra i guaranì situati nelle attuali provincie di Misiones e di Corrientes in Argentina (15 insediamenti); negli attuali departamentos di Itapua e di Misiones in Paraguay (8 insediamenti) e in Brasile (7 insediamenti nelle regioni del Guayrá, Itatín, Tapé oggi stato di Rio Grande do Sur). L'esperienza dei Gesuiti è stata totalizzante includendo aspetti educativi, economici, artistici e di organizzazione politica e militare. Si concluse nel 1767 con l'espulsione dell'ordine gesuitico da tutti i possedimenti della Corona spagnola. La bibliografia sul tema è ricca, in italiano vedi Gesuiti, Guarani ed emigranti nelle riduzioni del Paraguay di Giampaolo Romanato; in portoghese Deus na Aldeia: missionários, índios e mediação cultural a cura di Paula Montero.

il loro modo di vestirsi (piumaggi e pittura corporale presenti ma modesti), di comportarsi (non appariscente) non coincide con l'immagine dell'indio esotico dell'Amazzonia, "il vero indio". Inoltre, in virtù del loro stile di vita caratterizzato da una grande mobilità su un circuito territoriale ampio che include vari stati del Brasile -e anche i paesi limitrofi Argentina (provincia di Misiones) e Paraguay orientale- vengono spesso considerati stranieri². Uno dei risultati di questa minor considerazione è che la maggioranza delle comunità del litorale sud del Brasile non ha ancora territori legalmente demarcati.

Se non sono appariscenti, i Guarani hanno però una cosmogonia ricca, che viene loro riconosciuta in modo unanime dalla letteratura dedicata³, una gelosia accentuata di questo loro patrimonio immateriale (in particolare gli Mbya-Guarani), un marcato senso di differenziazione⁴ con rituali condotti fino poco tempo fa in una strategia di mimetismo con le società maggioritaria, tanto in Brasile come a Misiones e nell'oriente del Paraguay, considerato da molti Guarani il paese d'origine degli attuali movimenti.

Cosa succede quando a una marginalità immaginativa ed economica a cui vengono confinati da un lato e a una ritrosia nel compartire il proprio universo culturale dall'altro, si presenta una terza via, un ponte di mediazione

² Sul tema vedi, per esempio Maria Inês Ladeira, *O caminhar sob a luz*, 2007.

³ Vedi per esempio i classici NIMUENDAJU, Curt. *As lendas da criação e destruição do mundo como fundamentos da religião dos Apapocúva-Guarani*, 1987 [1914]; Leon CADOGAN, *Ayvu Rapyta. Textos míticos de los Mbyá-Guaraní del Guairá*, 1959; SCHADEN, Egon. *Aspectos fundamentais da cultura guarani*, 1974 [1954].

⁴ Vedi il classico libro di Helene Clastres *Terra sem Mal. O profetismo tupi-guarani*, 1978 che ha fatto sognare decine di studiosi.

comunicativa tra le due vie parallele? Quando questa mediazione è rappresentata da pratiche spirituali nate in ambienti diversi che per comodità vengono assommate col termine New Age? Quando l'immaginario viene riportato a una comune ancestralità dei popoli indigeni americani? Infine, quand'è che, attraverso lo sciamanesimo con le sue molteplici forme e immutata vitalità e attraverso figure, altrettanto multiformi, per comodità chiamate sciamani, che questo ponte viene costruito e risignificato? Queste saranno le domande che accompagneranno questa breve trattazione su un tema complesso, che sarà affrontato partendo da uno specifico caso di studio che ci porta sul litorale sud del Brasile, in una località dal nome stupendo Riflesso di Acque Limpide, tra una comunità guaraní costituita sia dal gruppo Avà-Chiripà (principalmente) che da Mbya-Guaraní. Quello che incontreremo ci apparirà come un bricolage che per essere compreso va scomposto nelle varie parti per poi essere ricomposto e riconsiderato. E dove i bricoleur coinvolti nella costruzione – che qui si chiama rivitalizzazione- non sono solo i Guaraní, ma anche altri soggetti – a loro modo sciamani – tutti seriamente impegnati. Alcuni di questi soggetti li incontriamo in un ambiente inaspettato, tra le montagne dell'Alto Adige, dove un gruppo di persone sta facendo il suo personale percorso di spiritualità che li lega in parte con i Guaraní. Uno dei collanti che unisce traiettorie diverse con un comune desiderio panico –sentimento della natura intesa come forza vitale e creatrice- è costituito dall'ayahuasca. Tuttavia, se per i Guaraní tanto l'ayahuasca come il fumo del tabacco sono dei mezzi per sentire la vicinanza con Ñanderu-eté, il nostro vero padre, per gli altri soggetti non c'è necessariamente questa finalità, ma altre. Come a dire che, se la mia interpretazione è corretta, è proprio nella finalità che i Guaraní, consapevolmente o meno, rivendicano la loro

differenza, il loro modo di essere a cui non sono disposti a rinunciare.

I dati etnografici di questa storia glocal si sono mossi in due direzioni. Sono costituiti principalmente dalla descrizione di quattro cerimonie, con alcuni degli officianti presenti in tutte e quattro, in cui l'autrice non fotografa e non usa il registratore se non prima dell'inizio dei riti. Sono anche costituiti da campo diffuso che ha portato l'autrice tra i Guaranì di questa comunità, ma anche in altre del litorale e dell'interno del Brasile e –cinque lustri fa- a trascorrere un prolungato periodo di ricerca tra gli Mbya-Guaranì di Misiones e del Paraguay orientale. Quel campo lontano è stato importante per un riferimento diacronico e per comporre un quadro comparativo degli eventi descritti; inoltre, nelle varie *aldeias* (insediamenti) del Brasile di oggi, c'era sempre qualcuno che aveva conosciuto alcune delle persone con cui al tempo avevo familiarità. I Guaranì, allora come oggi, si muovono, il loro territorio di riferimento, *tekoha*, è ampio; anche se allora era un'era pre-internet, tutto diverso, il glocal di questa storia impensabile.

L'autrice ha tentato di usare un linguaggio agile, accessibile a ogni lettore in particolare giovane, conducendolo attraverso il suo percorso di iniziale sorpresa, di partecipazione, di analisi, ma lasciandolo un po' affamato: a lui parte del compito di leggere le cerimonie, anche aiutandosi con alcune note esplicative e di rimando bibliografico; di decidere per l'appesantimento teorico in qualche direzione suggerita; di approfondire alcuni dei temi che sono frutto di quel fenomeno sfuggente che chiamiamo globalizzazione.